

## Edizione Speciale “Grigna InForma”

### Accordo di Programma: verso il secondo mandato

Si è svolto lo scorso **mercoledì 18 luglio 2012** al Passo Crocedomini, a quota 1.892 metri presso l'omonimo Rifugio, il meeting convocato dal CAI Valle Camonica – Alto Sebino per discutere il progetto di creazione del **comprensorio escursionistico Area Vasta Valgrigna – Tre Valli**. L'obiettivo sarebbe infatti il proseguimento e ampliamento dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna che, nella sua seconda edizione, potrebbe vedere l'adesione di ben cinque nuovi partner: i Comuni di Bagolino, Breno e Darfo Boario Terme, il CAI ed il Parco dell'Adamello.



Molti gli intervenuti alla riunione, tra cui **Paolo Nastasio** e **Biagio Piccardi** di ERSAF; **Dario Furlanetto**, in rappresentanza della **Comunità Montana Valle Camonica** e del Parco Regionale Adamello; i Sindaci **Sandro Farisoglio** di

Breno, **Sergio Damiola** di Berzo Inferiore, **Franco Monchieri** di Prestine, **Ezio Mondini** di Darfo e gli Assessori **Giovanni Giacomolli** di Bagolino e **Giancarlo Panteghini** di Bienno ed infine **Enrico Domenighini**, **Giacomo Fasser**, **Renato Veronesi** e **Franco Capitano** del CAI, oltre al geografo e consulente **Franco Michieli**, autore della relazione che ha fornito la base per la realizzazione di questo speciale.

Come accennato, argomento principale della riunione è stato il progetto di creazione di **un nuovo comprensorio**, destinato fondamentalmente al **miglioramento delle attività produttive** e allo sviluppo di un **turismo escursionistico diffuso** ed esteso alle quattro stagioni. Entro il mese di agosto il gruppo di lavoro incaricato allo scopo (il Sindaco di Prestine **Franco Monchieri** e i rappresentanti del CAI) presenterà una bozza di “*Protocollo di intesa*”, con indicazioni sugli obiettivi e sulle modalità per concretizzare il progetto. Successivamente (con ogni probabilità entro l'estate del 2013, in visione dell'imminente conclusione dell'attuale Accordo di Programma) si dovrebbe operare per approvarne una nuova versione dell'Accordo di Programma Valgrigna (“*Valgrigna Bis*”), **che ne ricalchi l'essenza**, allargandosi però anche ai cinque nuovi partner già citati e quindi estendendo notevolmente i confini geografici delle aree interessate, colmando varie lacune riscontrate dalla **non sempre omogenea contiguità** dei confini territoriali dell'attuale accordo.



Molte sono già le premesse del nuovo accordo che, oltre a cercare di rendere fruibili nel modo migliore i **numerossissimi edifici già esistenti e poco utilizzati**, punta ad un ulteriore miglioramento e perfezionamento, laddove necessario, della **rete sentieristica** e delle **infrastrutture ricettive** rimaste incomplete.

Uno degli obiettivi principali sarà anche quello di **generare un cambiamento culturale** negli operatori e nei fruitori della montagna, divulgando una massiccia conoscenza del territorio e promuovendo la

comprensione del suo valore *ambientale, umano ed economico*. Anche i gestori delle malghe saranno ulteriormente coinvolti in questa *evoluzione culturale*, affinché acquistino le competenze per **accogliere gli escursionisti di passaggio** e siano in grado di fornire punti di ristoro e di vendita dei prodotti locali, luoghi di pernottamento e, infine, occasioni di scoperta della vita d'alpeggio.

I **percorsi escursionistici estivi** a piedi, con cavalcature e in *mountain bike*, potrebbero costruire una rete di collegamento tra i **numerosi alpeggi** presenti nell'area e gli edifici d'alpeggio (nei periodi in cui non vengono utilizzati per questa attività) potrebbero invece essere promossi come *“case vacanza”* o rifugi autogestiti per gruppi di escursionisti o associazioni. Le stesse strutture saranno utilizzate anche a supporto degli **itinerari escursionistici invernali** adatti a pedoni, *ciaspolatori* e appassionati di *sci escursionistico* e *sci di fondo*, disciplina molto popolare ma per la quale, al momento, non esistono percorsi nel territorio della media Valle Camonica.

Un'altro punto emerso dalla riunione è certamente la necessità di **razionalizzare le modalità di accesso** al comprensorio. Tenuto conto dei forti dislivelli che separano gli abitati di fondovalle dalle zone di maggior pregio ambientale, la migliore opportunità per favorire le traversate in quota sarebbe rappresentata dall'istituzione di *bus navetta* che consentirebbero agli utenti di accedere e rientrare presso gli accessi principali in quota **senza servirsi delle proprie autovetture**.

Anche la strada che attraversa il comprensorio ovvero la **strada delle Tre Valli**, potrebbe essere adeguatamente pubblicizzata per farne il principale mezzo di collegamento fra aree naturali di notevole valore. Andrebbero inoltre messe in rete e valorizzate tutte le zone caratteristiche (come ad esempio le *“Gole del Grigna”*), i coni panoramici, i punti di partenza dei sentieri, le strutture ricettive e gli altri luoghi di interesse dislocati lungo tutto il percorso, rendendo disponibile **una nuova mappa illustrativa** non solo tascabile, ma anche posizionata in tabelloni a bordo strada.



Oltre alle mappe, ogni dato interessante del comprensorio potrebbe essere inserito all'interno del sito già esistente, [www.montagnedivalgrigna.it](http://www.montagnedivalgrigna.it), che verrà ulteriormente implementato e potenziato per poter disporre di **una rete informativa multimediale** che permetta di promuovere a largo raggio le possibilità di fruizione esistenti. Tutta la promozione dovrebbe però essere unitaria, con possibilità di un'unica segreteria per informazioni e prenotazioni. In ogni caso, le diverse Pro Loco o APT dei Comuni e delle Comunità Montane coinvolte dovrebbero essere messe in condizione di fornire **informazioni omogenee** riguardanti l'intero comprensorio. Siti Internet, guide cartacee, mappe, cartellonistica, **servizi giornalistici e televisivi** dovrebbero essere sfruttati in maniera massiccia per la promozione del comprensorio e delle sue offerte combinando, laddove possibile, la presenza del comprensorio escursionistico e delle sue caratteristiche con le offerte del fondovalle, come ad esempio le cure termali ed i soggiorni culturali già offerti da alcuni centri. Queste, per sommi capi, sono alcune idee del nuovo progetto. Ecco invece il pensiero dei **nuovi potenziali partner** dell'Accordo di Programma "allargato".

**Franco Monchieri (Sindaco Prestine):** *“La riunione di Crocedomini è stata davvero stimolante e positiva. Tutti gli amministratori già partner sono d'accordo per la prosecuzione dell'AdP ed anche quelli di Breno, Darfo Boario Terme e Bagolino, oltre ovviamente al Parco dell'Adamello e al CAI, si sono dimostrati estremamente interessati ad aderire a questa iniziativa che potrà realmente portare ad una maggiore fruizione del territorio dell'Area Vasta, sia nel periodo invernale che in quello estivo. Tutti si sono detti molto favorevoli, anche perché il territorio c'è, esiste ed è di chi lo occupa e lo sfrutta. L'idea è di farne un utilizzo intelligente, anche perché le aree migliori sono facili da fruire, trovandosi al di sotto dei 2.000 metri. Le escursioni diventano quindi possibili anche per i non esperti, gli anziani e le famiglie, non solo agli alpinisti e arrampicatori.*

*L'Area Vasta può quindi realmente diventare una meta alla portata di tutti. Necessita solo di un potenziamento dal punto di vista comunicativo, senza il pensiero di costruire altre opere. Ovviamente si potranno realizzare anche altre strutture, dove necessario, ma con un impegno molto minore e con un impatto decisamente limitato.*

*Insieme ai rappresentanti del CAI sono stato individuato per stendere la bozza del Protocollo d'Intesa, ovvero il documento che farà da base e da supporto per poter raggiungere il progetto che stavolta, più che un intervento strutturale e infrastrutturale, si dovrebbe concentrare maggiormente sulla promozione e sulla messa in rete delle risorse già presenti sul territorio. Il coinvolgimento del CAI è certamente indicativo dell'importanza e della portata di questo progetto: si parla infatti di un'associazione di un certo peso, che solo a Brescia conta oltre 5.000 iscritti. I soci CAI rappresentano infatti già un notevole bacino di potenziali interessati i quali, a loro volta, possono portare altri interessati ed allargare dunque il giro. Inoltre, e questo è veramente un punto importante, il CAI è un'associazione che basa il proprio esistere sulla fruizione intelligente e responsabile: la consapevolezza dell'esistenza di un certo tipo di territorio, con una sua valenza ed una sua personalità, non può che indurre la volontà di proseguire nello stesso senso che finora è stato indicato.*

*Il progetto preliminare sarà pronto entro le prime settimane di agosto: una bozza di protocollo che sia semplice, condivisibile e che abbia come punti il proseguimento dell'Accordo di Programma con il relativo ampliamento. Questa bozza dovrà ovviamente essere affrontata, discussa ed infine approvata. Si tratta più che altro di intenti politici, che potrebbero arrivare a far sottoscrivere l'AdP vero e proprio, ovvero il patto formale tra le amministrazioni e le altre istituzioni. In definitiva si parte da un accordo politico per arrivare ad un accordo operativo, in modo da definire coerentemente i ruoli e le responsabilità.“*



**Dario Furlanetto (Direttore del Parco dell'Adamello):** *“La proposta di mettere in rete una serie di istituzioni per valorizzare sul piano turistico, ambientale e naturalistico un'area di grande pregio è certamente un fattore di positività. Si tratterebbe peraltro di mettere in sinergia forze diverse e di matrice non economica, ma piuttosto progettuale e culturale.*

*L'idea è quindi vincente e certamente stimolante, a cominciare dalla valorizzazione della strada Crocedomini-Maniva, che potrebbe davvero diventare una*

*grande porta d'ingresso all'Area Vasta ed il cui valore è ora invece riconosciuto, praticamente, solo da chi la percorre in motocicletta. In questo senso, e all'interno del progetto, verrebbe invece valorizzata ed attrezzata per portare in quota anche chi pratica il ciclismo, la mountain bike e l'equitazione oltre a chi preferisce ancora andare a piedi e desidera fare un'escursione o una passeggiata alla portata di tutti, soprattutto le per famiglie.*

*Secondo queste modalità sarebbe certamente possibile animare l'area dal punto di vista turistico, con anche un ritorno economico non indifferente. Da parte del Parco e del suo Assessorato vi è quindi grande disponibilità e grande interesse, con particolare attenzione ad utilizzare anche la strada di Monte Campione come percorso attrezzato, con modalità simili a quelle precedentemente esposte.”*

**Ezio Mondini (Sindaco Darfo Boario Terme):** *“Come Amministrazione Comunale siamo assolutamente interessati ad aderire al progetto, soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione e la diffusione del turismo nella media e bassa Valle Camonica, con una modalità che permetta al pubblico di disporre l'offerta più ampia possibile.*

*Come Darfo Boario Terme il nostro punto di partenza sono ovviamente le terme, ma oltre allo storico stabilimento vi sono anche altre opzioni: il parco delle incisioni rupestri di Luine, il Lago Moro e quant'altro possa allargare l'offerta in visione di creare occasioni di fruizione che permettano ai turisti di disporre di una rosa di opportunità facilmente accessibili alle famiglie e alle persone di una certa età – che sono poi gli abituali frequentatori delle terme – con la possibilità di fare camminate e passeggiate agevoli, gradevoli e alla portata di tutti, magari anche con l'opportunità di scoprire (o riscoprire) le malghe e le stazioni d'alpeggio.*

*In definitiva siamo molto d'accordo con quanto esposto alla riunione e il desiderio è di partecipare al nuovo Accordo di Programma, soprattutto per cercare di offrire ai nostri turisti e a quelli di tutta l'area qualcosa di finalmente nuovo e diverso.”*

**Sandro Farisoglio Sindaco Breno:** *“I presupposti per una proposta valida sul territorio ci sono, purché questa sia vista nell'ottica del comprensorio. Il nostro territorio, visti i comuni coinvolti nel progetto, appartiene ad una tipologia che si adatta anche ad un altro tipo di turismo diverso da quello tradizionale, purché sia coordinato. Già oggi molte attività vengono svolte in questo senso, ma è necessaria una gestione unitaria, che può esserci soltanto quando tutti sono convinti della*

riuscita del progetto. Personalmente non posso certo ritenermi un atleta, però mi piace molto praticare lo sport e mi ritengo molto fortunato a vivere in questo territorio, nel quale basta davvero pochissimo per poter fare un passeggiata nella natura, una corsa o un giro in bicicletta.



Credo che la Valle Camonica, in particolare la media, sia davvero speciale come qualità della vita e dell'ambiente. L'unica pecca è proprio nel fatto che non esiste un coordinamento, questo è il succo del discorso. Bisogna dunque progettare bene il futuro, e pensare sin da subito a come gestirlo, perché non si crei il solito carrozzone o si faccia il solito buco nell'acqua. Bisogna partire piano, con una cosa alla volta, ed inserire man mano le varie offerte nel pacchetto anche perché un conto è gestire una realtà che ha sede in paese mentre ben altra cosa è gestirne un'altra con sede in montagna.”

**Giovanni Giacomoli (Assessore al Comune di Bagolino):** “Il Comune di Bagolino è estremamente entusiasta di questa proposta e, anche per quanto riguarda questa stessa operazione, ho avuto modo di constatare che tutti gli assessori dei vari Comuni intervenuti alla riunione si sono dichiarati favorevoli alla prosecuzione dell'Accordo di Programma. Si tratta certo di un intervento diverso da quello originario, un progetto senza grandi cifre ma piuttosto con grandi forze in campo. La cosa più positiva è la tempistica: se si rispettano le scadenze in breve tempo si riuscirà infatti ad accordarsi ed a partire con già qualche intervento iniziale.

Positiva è certamente anche l'idea del nuovo tipo di turismo a cui rivolgersi, con lo sfruttamento delle malghe in alta quota, che possono essere valorizzate non solo per la produzione di prodotti tipici locali, ma anche e soprattutto come una nuova espressione del turismo di montagna, dando la possibilità sia ai turisti di conoscere ed apprezzare queste realtà purtroppo in via di estinzione, ma anche agli alpeggiatori stessi di incontrare un nuovo pubblico e di aprirsi a nuovi mercati.

Il fatto che l'Accordo di Programma abbia già un suo sito internet con il quale veicolare le



informazioni è certamente un ulteriore vantaggio ed un punto di forza. Si tratterà ora di potenziarlo con nuovi e sempre più aggiornati contenuti, in modo da dare al turista o all'escursionista il maggior numero di informazioni possibili, oltre alla possibilità di pianificare lui stesso i percorsi con cartine e tracciati presenti sul sito e facilmente scaricabili.

Bisogna però cominciare sin da subito e portarsi avanti in questo senso. Anche per questo intervento il nostro Comune è favorevole e disponibile: siamo un paese turistico, storico, con una sana ambizione a farci conoscere il più possibile. Già organizziamo tante iniziative con il 'Bagoss', partecipando anche a manifestazioni nazionali ed internazionali: perciò non vogliamo lasciarci sfuggire l'opportunità di aderire a questa proposta, sperando ovviamente non solo di beneficiarne noi, ma di estendere il beneficio anche a tutti gli altri partner.“

**Fulvio Capitanio (presidente della Conferenza Stabile Sezioni CAI di Valle Camonica e Alto Sebino):** *“L’iniziativa è davvero molto importante ed il CAI è interessato in particolar modo a sviluppare la zona che va dal Blumone sino a Monte Campione, soprattutto da punto di vista escursionistico estivo ed invernale, in tutte le sue declinazioni. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di avvicinarci all’Accordo di Programma, collegandoci alle realtà che già gestiscono questa zona dal punto di vista giuridico e legale, ovvero le Amministrazioni e l’ERSAF. Crediamo che sia davvero un’ottima opportunità, soprattutto perché tanto lavoro è stato fatto e si tratta ora di proseguire nella promozione.*

*Pare quanto mai opportuno organizzarne la gestione, partendo da quello che è già esistente. La zona è molto vasta e potrebbe avere molti riscontri dal punto di vista turistico (escursionistico e sportivo) e questa seconda fase andrebbe a completare quanto fatto sinora. Secondo noi si tratta di un’iniziativa certamente ambiziosa ma che, se ben organizzata e gestita, potrebbe cambiare il volto del turismo nella bassa Valle Camonica, andando addirittura ad integrarsi con la fruizione di quanto già esistente a fondo valle, ad esempio con il turismo termale, turismo senza regole aggiuntive.*

*Quello che è stato costruito fino ad ora non è poco, ma si può certamente potenziare creando le condizioni. Ovviamente bisognerà individuare i percorsi e renderli migliorabili, in modo che pian piano si costruisca una rete fruibile. In questi anni si è fatto tanto, ma forse in modo poco organico e invece molto sfaccettato. Visto il grosso numero di interessati, bisogna far sì che in capo a tutto vi sia un coordinamento centrale.”*

Questo notiziario è stato inviato a 307 contatti.

Referente per la newsletter: [andrea.richini@ersaf.lombardia.it](mailto:andrea.richini@ersaf.lombardia.it)



E.R.S.A.F. - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste  
Piazza Filippo Tassara, 3 - 25043 Breno (BS) - Tel. +39.0364.321294 - [www.montagnedivalgrigna.it](http://www.montagnedivalgrigna.it) - [info@montagnedivalgrigna.it](mailto:info@montagnedivalgrigna.it)